**Comunicato stampa**

**INAUGURATA A VENEZIA LA NUOVA MOSTRA DI JULIEN FRIEDLER “È FINITA LA COMMEDIA”**

*Venezia, 27 aprile 2022* – Ha aperto i battenti a Venezia la nuova mostra dell’artista belga Julien Friedler. Si intitola ***È finita la commedia*** ed **indaga tre diverse esperienze** fondamentali **della vita umana: il Dolore, la Malinconia e la Speranza**. L’allestimento, curato dalla critica d’arte francese **Dominique Stella**, raccoglie **tre suggestive installazioni** accompagnate da una selezione di **tele** e **fotografie**, ed è ospitato all’interno di una location d’eccezione: la **Chiesa di San Samuele** in Campo San Samuele, una gemma architettonica edificata attorno all’anno 1000, a due passi da Palazzo Grassi.

La mostra è stata inaugurata lo scorso 23 aprile, in contemporanea con la 59a Biennale d’Arte di Venezia, con una coloratissima performance teatrale: una decina di attori travestiti da Jack Balance – figura iconica dell’immaginario friedleriano e alter ego dell’artista – hanno scorrazzato tra calli circostanti distribuendo ai passanti un questionario con sei domande esistenziali che si costituisce esso stesso come parte di una grand opera d’arte partecipativa. **Il pubblico potrà ammirare le opere fino al 25 settembre 2022** (ingresso libero dal martedì alla domenica, dalle ore 10:00 alle 18:00).

L’allestimento si sviluppa all’interno della Chiesa di San Samuele dipanandosi tra le componenti maggiori della pianta basilicale: la navata centrale, dove è collocata la suggestiva *La Forêt des Âmes*, e le due navate laterali, dove a destra campeggia *Les Innocents* e a sinistra trovano spazio le maschere de *Les Pierrots.*

Ognuna delle tre tematiche sviscerate da Friedler è complementare alle altre, e l’insieme delle opere propone un tempo di sospensione meditativa sul senso della vita, della morte e di una possibile redenzione. “*La scelta di destinare questa indagine all’interno di un luogo di culto non è, dunque, casuale. L’obiettivo di Friedler è di offrire spunti di riflessione universali, invitandoci a scoprire noi stessi, e anche a prendere coscienza dell'altro.”,* spiega la curatrice Dominique Stella.

A ***Les Innocents***, cheevoca il concetto di prigionia, tocca l’arduo compito di porre l’attenzione sul mistero del dolore umano, sulla reclusione, sull’isolamento e sulla ribellione, invitando lo spettatore a una valutazione approfondita della sofferenza che da sempre si riproduce e si ripete nella follia e nella violenza degli uomini. L’installazione ricorda la dignità incomparabile di ogni bambino, mentre ogni giorno si rinnova il massacro degli Innocenti: la loro sofferenza vuole colpire la nostra coscienza insensibile, se non anestetizzata.

***Les Pierrots***vuole invece proporre una riflessione sul destino dell’uomo contemporaneo e sulla proiezione dell’immagine di una società disincarnata, persa e nostalgica. I pierrot di Friedler sono robot, simbolo di un’umanità meccanizzata, di una realtà del nostro mondo che mette in dubbio le nostre stesse capacità.

***La Forêt des Âmes***(nove colonne con maschere di ispirazione africana) invita, invece, alla meditazione ed è simbolo di speranza. È la prefigurazione di un progetto più ambizioso che vedrà erigere colonne monumentali in vari punti del mondo. Si tratta di un’istallazione ambiziosa e partecipativa che genera risposte ad un questionario che l’artista invita ogni visitatore a compilare. Friedler, attraverso questo particolare progetto artistico, intende infatti raccogliere i fremiti emersi dall’inconscio delle persone, che egli ama esplorare, proponendo sei domande fondamentali per l’essere umano.

Le risposte raccolte, preziosamente conservate, costituiranno poi la sostanza stessa dell’opera: ogni colonna materializzerà un albero, e dalla moltiplicazione degli alberi emergerà una foresta. Quella “foresta di anime” di cui l’installazione in mostra è l’immagine.

“*L’arte di Friedler mette in moto sensazioni, relazioni, analisi, ed è concepita come azione inclusiva di tutte le espressioni vitali, derivino esse dalla propria esperienza o da quella altrui.* – commenta la curatrice **Dominique Stella** - *La sua azione, di conseguenza, riveste molteplici aspetti e abbraccia vari campi, dalla letteratura alla filosofia, dall'analisi sociologica alle arti plastiche (pittura, scultura). Il suo linguaggio comporta una produzione pittorica generata dalla necessità creatrice, dal desiderio di trasmissione spontanea e viscerale, derivante dal «tentativo di scoprire ciò che costituisce l'essenza passionale delle persone». La sua energia in espansione deriva dalla capacità di dissociazione e introspezione che applica a se stesso prima di interessarsi agli altri, scoprendo nell'altro le motivazioni più intime. Un viaggio per esplorare l'animo umano nella sua complessità atavica e universale.”*

**PRESS INFO**

Anna Ferrarese | M. +39 340 223 9091 | [anna@madagascarcommunication.it](https://webmail.arubabusiness.it/l/cgi-bin/ajaxmail?Act_V_Compo=1&mailto=anna@madagascarcommunication.it&ID=IdBAINmTRswLGTpg-BAJryxkzbrza8ODLmV9_.LlwaMODRx5ceLHhz8UPZsx4&R_Folder=SU5CT1g=&msgID=4085&Body=(null))

Giada Chervatin | M. +39 347 833 6634 | [giada@madagascarcommunication.it](https://webmail.arubabusiness.it/l/cgi-bin/ajaxmail?Act_V_Compo=1&mailto=giada@madagascarcommunication.it&ID=IdBAINmTRswLGTpg-BAJryxkzbrza8ODLmV9_.LlwaMODRx5ceLHhz8UPZsx4&R_Folder=SU5CT1g=&msgID=4085&Body=(null))

**---**

**23.04.2022 – 25.09.2022  
CHIESA SAN SAMUELE   
Campo San Samuele, 30124 Venezia (VE)**

*In contemporanea con la 59. Esposizione Internazionale d’Arte Biennale di Venezia*

**Curatrice: Dominique Stella.**  
Produzione e organizzazione: Carlo Silvestrin, CD Studio d’Arte.

Orari: ore 10.00 – 18.00 (martedì – domenica). *Ingresso libero.*  
Chiuso: lunedì.